

CAPOFILA



IL GIARDINO SEGRETO
PER GLI ORFANI DI FEMMINICIDIO



airone

voglio tornare ad essere felice

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito
del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Voglio tornare ad essere felice è il desiderio semplice, e bellissimo, espresso agli operatori de “Il giardino segreto” da un bambino e da una ragazza maggiorenne. È una frase iconica, che arriva al cuore, ed esprime il desiderio di guardare al futuro e anche quello di riconquistare le stesse opportunità di crescita e di realizzazione che hanno tutti gli altri.

Questo desiderio ci restituisce però anche l’urgenza di creare strumenti operativi (pedagogici, psicologici ma anche economici e culturali) per realizzare questa aspettativa di futuro e di “normalità”.

“Voglio tornare ad essere felice” è una fonte d’ispirazione che abbiamo adottato come slogan perchè racconta gli aspetti principali dell’intervento del progetto Airone e della sua rete e lo fa dal punto di vista degli orfani di femminicidio.

Il progetto **Airone** è uno dei quattro progetti selezionati nell’ambito del bando **“A braccia Aperte”** promosso dall’impresa sociale **Con i Bambini** nell’ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

L’obiettivo del Progetto è quello di sviluppare un modello flessibile e personalizzato di intervento multidisciplinare a sostegno di ciascun orfano di crimine domestico, che possa garantire per il futuro l’adozione di linee guida e protocolli d’intervento.

Il perimetro di azione si sviluppa nelle regioni **Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana e Umbria**.

Il Progetto verrà realizzato da un partenariato guidato dall’associazione **Il Giardino Segreto**, Capofila del progetto, che ha maturato dal 2015 ad oggi una specifica competenza sul tema, diventando riferimento degli orfani di femminicidio e delle famiglie ed un interlocutore riconosciuto dalle Istituzioni.

Aderiscono al Progetto 30 partner:

UNICEF, 5 Università (La Sapienza, LUMSA, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi de L’Aquila, Consorzio Universitario Humanitas), la Regione Lazio, la Procura della Repubblica di Tivoli, 3 Aziende pubbliche di servizi alla persona (Dipartimento materno infantile del Policlinico Umberto I di Roma, ASL Roma 1 e ASP Teramo), la Rete Codice Rosa, FNAS Fondazione Nazionale Assistenti Sociali, enti di terzo settore (Associazione Cante di Montevecchio - Onlus, Associazione Centro ELIS, Associazione M.I.T. - Modello Interazionista e Territorio APS, Tana Onlus, Giardiniera Italiana società cooperativa, KAIROS Coop. Soc. A.R.L. ONLUS - ETS, La Locomotiva Società Cooperativa Sociale, OASI O.P.E.S. Italia, il centro antiviolenza Be Free, ANCI, enti competenti nella formazione e nell’avviamento al mondo del lavoro (Oasi ed Orienta S.r.l.).

Il mondo che vogliamo

Vogliamo che gli orfani di femminicidio abbiano le stesse opportunità di crescita e sviluppo dei loro coetanei, li vogliamo uguali ai loro coetanei dal punto di vista sociale, economico e culturale.

Vogliamo fare emergere all'interno della società la consapevolezza che il fenomeno esiste e creare gli strumenti culturali e di intervento che possano realizzare la prevenzione ed intercettare le situazioni di rischio.

Vogliamo fare emergere le differenze tra questi bambini/e e ragazzi/e ed i loro coetanei per eliminarle e raggiungere una effettiva eguaglianza.

La vera sfida della democrazia è l'eguaglianza.

Cosa facciamo per realizzarlo

Attraverso il Progetto AIRONE, la rete di professionisti che lo compone opera per:

Creare un contesto favorevole al superamento del trauma per consentire la crescita personale e la maturazione di idonei livelli di autonomia;

Ridurre la situazione di solitudine delle famiglie affidatarie, alle quali il progetto intende offrire sostegno strutturato e multidisciplinare in grado di aiutarle concretamente e adeguatamente nel loro ruolo educativo e di tutela;

Intervenire sulla cultura patriarcale e stereotipata che è alla base della violenza di genere, contribuendo in tal modo alla prevenzione ed alla creazione di un nuovo linguaggio con una narrazione rispettosa delle donne e dell'infanzia;

Dotare gli operatori della presa in carico di tutti gli strumenti e procedure necessarie per gestire le vicende in modo professionale e quanto più tutelante.

Le 4 direttrici di intervento

1. Presa in carico integrata, tempestiva e individualizzata degli orfani basata su linee guida omogenee a livello nazionale.

L'azione è rivolta agli orfani e ai loro bisogni con la mediazione della figura del **tutore familiare** e la **creazione di centri multidisciplinari** al livello regionale in grado di predisporre una **presa in carico individualizzata**.

L'erogazione di **doti educative** da impiegare in un piano individuale di aiuto che si concretizza nella fornitura di beni e servizi educativi per i bambini ed i giovani beneficiari del progetto sino a 21 anni di età, saranno affiancate da attività di **inclusione sociale**, di **orientamento al lavoro**, di **orientamento scolastico**, di percorsi **professionalizzanti** e di **attività residenziali** per tutti i 4 anni di progetto, oltre che dagli interventi di carattere socio-sanitario.

2. Garantire una rete di professionisti competenti su cui poter contare con capacità relazionali ed empatiche in grado di intervenire nel breve e lungo periodo

È una azione di **capacity building** sul partenariato e sulle figure professionali che a vario titolo interagiranno nei diversi territori regionali con gli orfani. I moduli formativi sono quindi rivolti all'interno e all'esterno del partenariato e avranno l'obiettivo di sostenere **professionisti competenti** in grado di intervenire sulle situazioni conclamate e nell'emergenza

3. Garantisce misure di supporto dedicate che accompagnino la famiglia affidataria nella relazione con l'orfano e nelle esigenze materiali.

Figura centrale è quella del tutore familiare, che svolge il ruolo di mediatore delle relazioni tra la famiglia affidataria e gli attori degli interventi che sono richiesti per garantire agli orfani un ambiente adeguato ad una **crescita serena** e allo stesso tempo la continuità e l'integrazione dell'intervento.

4. Promuovere una conoscenza diffusa di prevenzione per il contrasto della violenza domestica.

Il progetto propone una azione di prevenzione di I° e II° livello.

La **prevenzione di I° livello** sarà rivolta in modo diretto sui ragazzi, sui giovani e in modo indiretto sui bambini attraverso gli insegnanti.

Una azione specifica sarà rivolta agli uomini tra i 25 e 45 anni.

La **prevenzione di II° livello** sarà attuata attraverso un rapporto stretto con la rete di **Codice Rosa** e l'intercettazione precoce di situazioni di rischio.

PARTNER PROGETTO AIRONE



Progetto Airone

Capofila Il Giardino Segreto

Associazione senza fini di lucro - Via del Plebiscito, 102 - 00196 Roma - C.F.: 97844980587
info@giardinosegreto.eu - www.giardinosegreto.eu

Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**.